
Nouveaux regards sur les “Mémoires” du cardinal de Retz. Édités par Jean Garapon et Christian Zonza

Antonella Amatuzzi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3384>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3384

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 166-167

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Antonella Amatuzzi, « *Nouveaux regards sur les “Mémoires” du cardinal de Retz. Édités par Jean Garapon et Christian Zonza* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3384> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3384>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Nouveaux regards sur les “Mémoires” du cardinal de Retz. Édités par Jean Garapon et Christian Zonza

Antonella Amatuzzi

NOTIZIA

Nouveaux regards sur les “Mémoires” du cardinal de Retz. Actes du colloque organisé par par l’Université de Nantes, Nantes, Château des Ducs de Bretagne, 17 et 18 janvier 2008, édités par Jean GARAPON et Christian ZONZA, Tübingen, Narr Verlag, 2011, pp. 213.

- 1 Questo volume riunisce gli atti del convegno organizzato dal gruppo di ricerca «Mémoires d’Ancien Régime» del dipartimento di Lettere Moderne dell’Université de Nantes, in collaborazione con l’Université de Tours.
- 2 I due primi interventi sono di taglio storico:
- 3 Dominique PIERRELÉE, *Retz et le Pays de Retz* (pp. 21-30) descrive il Pays de Retz nel Seicento e l’ “*enracinement*” della famiglia del cardinale nella regione. La memoria collettiva non sembra aver conservato una forte “*empreinte*” del personaggio.
- 4 Guy SAUPIN, *Nantes au temps de la captivité du cardinal de Retz* (pp. 31-47) propone un ritratto della città di Nantes, dove Retz è “*esiliato*” nel 1654, alla metà del Seicento. Si tratta di una città commerciale strettamente legata al potere reale durante la Fronda.
- 5 Si passa poi ad analizzare più specificatamente i *Mémoires*.
- 6 Simone BERTIÈRE, «*Trivelin sur le trône*»: *l’image de Mazarin dans les “Mémoires” de Retz* (pp. 49-61) riflette sull’immagine caricaturale che Retz dà del cardinale Mazzarino, la quale contribuisce a diffondere una cattiva reputazione del Primo Ministro, facendone un impostore disonesto e senza scrupoli. Viene ricordato come la realtà storica contraddica questa visione che, riprendendo gli stereotipi della Fronda, riflette le

posizioni ideologiche filospagnole di Retz e risponde alle personali esigenze della narrazione.

- 7 Jean GARAPON, *Les monologues d'un mémorialiste* (pp. 64-76) prende in esame i monologhi interiori che, in varie forme, si trovano nei *Mémoires*. Rappresentano istanti di eccezione che restituiscono il patetico intenso dei momenti di crisi o di scelte cruciali. Rinviano all'estetica della tragedia e mettono in atto la categoria del sublime, riprendendo modelli quali Plutarco e Corneille.
- 8 Christian ZONZA, *Le pouvoir de l'imagination dans les "Mémoires" du cardinal de Retz* (pp. 77-88) si sofferma sulla potenza dell'immaginazione nella visione che Retz si fa dell'umanità. Per Retz l'immaginazione è uno strumento di conoscenza che permette di spiegare il comportamento degli uomini nella storia. Egli è un precursore della "psicologia collettiva" sulla quale si basa il grande politico che sa leggere l'immaginario degli uomini, anticipandone le reazioni e manipolandoli.
- 9 Pierre RONZEAUD, *Le peuple dans les "Mémoires" du Cardinal de Retz* (pp. 89-101) si occupa della nozione di popolo nei *Mémoires*. Si tratta per Retz di un gruppo sociologico subalterno che però con l'avvento della Fronda manifesta la sua versatilità e la sua violenza. Retz, pur disprezzando il popolo, lo considera una presenza importante e ne comprende il ruolo politico, facendosene in un certo senso il tribuno.
- 10 François RAVIEZ, *Retz autour de minuit ou la nuit dans les "Mémoires"* (pp. 103-111) constata la presenza ossessiva ed ispiratrice della notte nei *Mémoires*, periodo in cui avvengono gli intrighi decisivi, gli incontri clandestini e si prendono le decisioni fondamentali. Essa ha una grande potenza onirica.
- 11 Marc HERSANT, *La «Journée des barricades» (27 août 1648) dans les "Mémoires" de Retz: l'histoire comme expansion du «moi»* (pp. 113-122) analizza la narrazione della Giornata delle Barricate, dimostrandolo come l'immagine grandiosa dell'«io» e la Storia si fondano nella scrittura.
- 12 Jean GARAPON, *Curiosité et écriture dans les "Mémoires" du cardinal de Retz* (pp. 123-133) si interroga sul rapporto che i *Mémoires* presentano con la nozione di curiosità, curiosità del lettore e curiosità del narratore, e avvicina il testo ad un «cabinet de curiosités» la cui guida propone un percorso vario ed interessante al visitatore. In questo "voyage en humanité" Retz osserva i protagonisti della Fronda ma anche la propria personalità originale ed unica. Soddisfa inoltre la curiosità del destinatario attraverso l'uso di generi letterari diversificati: 'portait', 'maximes', 'anecdotes'.
- 13 Georges MINOIS, *Retz et La Rochefoucauld: le duel des cyniques ou deux façons de tuer le héros* (pp. 135-141), confrontando Retz e La Rochefoucauld, mette in luce alcuni punti di contatto tra i due autori: entrambi sono responsabili del crepuscolo dell'eroismo, con il loro cinismo e la loro lucidità di giudizio.
- 14 Gli ultimi interventi riguardano i rapporti dei *Mémoires* con opere coeve e successive e la loro fortuna in vari secoli e paesi.
- 15 Jacques DELON, *L'évasion de Retz vue de Rome par l'abbé Charrier* (pp. 143-155) rilegge il *Journal inédit* dell'abbé Charrier, redatto tra il 1653 e il 1655 dal segretario di Retz, confrontandolo puntualmente coi *Mémoires*. I vari punti contraddittori tra i due testi provverebbero che Retz ricostruisce il suo personaggio soprattutto sottolineando che la sua azione è stata sempre in accordo col papato di Roma.
- 16 Myriam TSIMBIDY, *Les lettres d'évasion du cardinal de Retz* (pp. 157-177) studia le lettere scritte da Retz durante il suo periodo di evasione. Ne risulta un uomo mondano,

seduttore, per nulla sedizioso, ben lontano dal personaggio romanzesco protagonista dei *Mémoires*.

- 17 Malina STEFANOVSKA, «A tous les enfants de l'Église»: *l'action des lettres épiscopales de Retz* (pp. 179-188), mostra come le lettere scritte da Retz perseguitato tra il '56 e il '60 lascino trasparire non tanto la personalità del loro autore ma la figura di un pastore disinteressato e abile che predica la difesa della Chiesa perseguitata assumendo una dimensione sociale e politica.
- 18 Alain CHANTREAU, *Stendhal lecteur des "Mémoires" du Cardinal de Retz: de la lecture à l'inspiration* (pp. 189-202), specialista di Stendhal, nota come questo autore avesse delle affinità con la Fronda e come tracce dell'immaginario retziano siano presenti in alcuni eroi stendhaliani, in particolare Dongo della *Chartreuse*, il cui nome è l'anagramma di Gondi.
- 19 Ferenc TOTH, *Le voyage imaginaire du cardinal de Retz au pays des Magyars: la réception des "Mémoires" du cardinal de Retz en Hongrie* (pp. 203-213) ci offre un panorama della diffusione di Retz in Ungheria, nelle biblioteche, presso le élites francofone e francofile. Il modello letterario retziano ha influenzato la nascita del genere dei 'mémoires' negli aristocratici ungheresi di inizio Settecento. Viene poi ricordato che la prima traduzione in ungherese dei *Mémoires* risale al 1966, in un contesto storico quanto mai difficile in cui il cardinale primate di Ungheria, Mindszenty, viveva rinchiuso nell'ambasciata americana, a causa delle sue prese di posizione durante la rivoluzione del 1956.